

**Barina**

*Libererò le ali nere  
di una notte chiara dove  
Tutto ciò che è nascosto  
Deve essere mostrato*

***REBIRTHING***

**LA RAGAZZA IN VIOLA**



**Edizione dell'Autrice**

# REBIRTHING

Attenta

Attenta

Questa è cosa  
che ti sporca  
le mani

LA RAGAZZA IN VIOLA è il motore di ricerca che mi ha mosso e accompagnato in tutta la rilettura del territorio veneziano: è sulla sua memoria che ho costruito la trilogia di Madre Marghera, Canto dell'Acqua Alta per Venezia e MestreNiente. REBIRTHING è il processo che ho avviato, immaginando di riportare indietro me stessa in una cassa dal viaggio in un'isola lontana. (A.B.)

Attenta è come olio nero  
sulla faccia  
come gas incolore  
sui polmoni  
E' una cosa sudicia  
che infanga la memoria  
una cosa che insegna  
a vedere lo scheletro  
nelle ali di un angelo

Dopo niente sarà come prima  
eppure  
in modo **inaccettabile tutto  
invece tutto  
esattamente** sarà  
come prima

E' una cosa come la  
pelliccia di un topo  
come fissare un cadavere  
in modo inopportuno  
Lo sai bene  
Che fascino è  
Attenta  
Non farti prendere  
Non ci sarà fontana  
A cui ti potrai lavare

**Gentile signora del B&B**

Gentile signora del B&B  
La prego mi dia  
una stanza con vista sul mare  
per guardare l'isola di domani

Libererò le ali nere

**Edizione dell'Autrice**

**Rebirthing-La ragazza in viola**

**Foto e testo © Barina**

anno II n.8 Venezia maggio-giugno 2006

Iscrizione al Tribunale di Venezia

n.1503 del 10 marzo 2005

Dir.resp. prop. ed. Antonella Barina

Bimestrale stampato in proprio,

Santa Croce 1892/B Venezia

[edizionedellautrice@libero.it](mailto:edizionedellautrice@libero.it)

di una notte chiara dove  
Tutto ciò che è nascosto  
Deve essere mostrato

Ecco, stendo il mio lenzuolo nero

**Signora**  
Signora  
per parlare di questa  
Faccenda  
Ho bisogno di una zona  
di confine  
Come questa appunto  
di una stanza come questa  
Un punto di attracco  
O di partenza

Quando parte il battello?  
Ho da caricar due casse  
Una per adagiarmi  
L'altra di ricambio

**Verso quale isola**  
Con questa distanza io  
Solo così distante potrò liberare  
Le ali nere di una notte senza alba  
Con luci rade di fari o case  
dell'arcipelago non sapresti dire  
dove navi alla rada  
non distingui

Verso quale isola  
Sto andando adesso  
che dentro qualcosa mi canta  
E sono di nuovo

Questa forza dentro  
Che cresce  
Di isola in isola procedendo  
Costeggiando

Non sono del tutto spezzata

Con questa distanza io

Solo così distante potrò liberare  
Le ali nere della notte  
con luci rade di navi o case  
non sapresti dire

**Questa è la mia strada**  
Con misura annuisce  
carne  
e pelo ed ossa  
e occhi

Io mi strappo dalle palpebre  
Un lungo cordone che  
si accartoccia a terra

Acqua nera ristagna sotto al tavolo

Accorrono gli infermieri  
Miss.B. ha perso la misura

No, penso io distesa  
Ad occhi chiusi

L'ho trovata

**E' tanto tempo che aspetto**  
Adesso mi puoi liberare?

**Acqua nera**  
Acqua nera mi scende dalla bocca  
Acqua nera dagli occhi  
Una fontana di acqua nera

Tutto ciò  
che è nascosto  
Deve  
essere mostrato

Ecco, stendo il mio lenzuolo nero

L'eco del rumore di un drappo

Lo strappo

Ecco, stendo il mio lenzuolo nero

(ricordo d'un tratto me stessa  
con una bandiera nera inseguire  
la testa del corteo)

## LA RAGAZZA IN VIOLA

### Doni

Doni strani e scomodi  
mi furono dati  
per tanto dolore  
E per questi l'alto prezzo  
di non veder  
mai scorrere  
il tempo

### Troppo in alto

La ragazza in viola aspetta l'autobus  
In Corso del Popolo  
La ragazza legge l'annuncio  
Impresa funebre Sartori Leonildo  
Ufficio  
Abitazione  
È una lunga attesa nella nebbia  
La guerra incalza  
ma come credere  
ai telegiornali?  
La nebbia inghiotte gli imprudenti  
al passaggio a livello della stazione  
come quando un ragazzo precipita una  
domenica pomeriggio  
da una finestra di **Palazzo Europa**  
**con una strana**  
**incidenza** del volto  
sull'angolo del marciapiede  
Troppo in alto sveltano  
i palazzi senza che nessuno  
più li chiami grattacieli  
e quelli dall'alto si precipitano  
non preparati a tanto nulla  
Io da allora odio  
gli ascensori  
il vuoto lungo nero inghiottitoio  
un guanto rovesciato  
una torre  
dove si preparano al salto  
Una gola lunga e nera  
dentro cui scivoliamo

Li odio data la vicinanza minima  
data la distanza eccessiva

Beati coloro che non vedono  
Beati quelli che non pensano  
Non basta chiudere una terrazza  
per impedire  
ai morti di niente  
di precipitarsi sotto  
Anche i fiumi hanno questo fascino  
che li porta via  
anche i ponti alti

La ragazza in viola aspetta  
Una cosa su tutte è evidente  
E' evidente che la ragazza là sotto  
Aspetta aspetta e aspetta

Io da allora odio  
gli ascensori data la vicinanza  
data la distanza minima eccessiva  
Una gola lunga e nera  
dentro cui scivoliamo  
La ragazza in viola nell'eterno presente  
guarda il marciapiede  
dove non c'è più nessuno

Io da allora odio  
gli ascensori  
data la vicinanza data la distanza  
minima eccessiva

**Queste guerre**  
Queste guerre  
quando sono nate?  
La prima volta  
che me ne andai davvero  
O la seconda  
O la terza

A dire il vero  
Me n'ero già andata  
un sacco di volte

### **Gli occhi aperti**

Gli occhi aperti amica mia  
Solo i pazzi li hanno o gli scemi  
Noi che ci eravamo promesse  
di non chiuderli mai  
Non c'è modo di restare  
eternamente vive

### **Eccessiva**

Eccessiva  
la ragazza in viola  
Ogni cosa che fa è eccessiva  
Punta i piedi a terra  
troppo distanti l'uno dall'altro  
e quando sta ferma e quando cammina

(d'un'altra razza davvero)

Nell'eccentrico margine  
in sé tutto centrifuga  
in fuga dal centro

Primo passo verso la conoscenza  
scopre che è possibile  
alterare il passo

Non far vedere che vedo

### **Ha imparato dai cani**

La ragazza in viola  
Mangia in piedi  
camminando  
Ha imparato dai cani  
a mangiare senza fermarsi  
Ha disimparato la buona educazione  
Ha imparato a disimparare

Finchè c'è questa libertà  
io ho tutto

Tutto  
Proprio tutto  
Stammi lontano

Sono un angelo azzurro  
Sono tua madre  
Sono la figlia dimenticata a casa  
murata viva  
Sono il mio e sono il tuo incubo  
che si scioglie agendo al mondo

Come fune di mongolfiera  
Sferzando le nuvole  
Sono tutto  
tranne me stessa

Non saper uccidere il tempo  
questo il mio talento

### **L'alternativa**

La ragazza in viola  
si dirige verso l'alternativa  
come fosse l'unica porta  
di un palazzo in fiamme  
Fosse pure dall'altra parte del mondo  
parte verso meravigliose comuni  
parte verso luoghi oscuri colmi di luce  
Non si è mai fermata

Mi ha sempre **costretto a viaggiare**  
**Ti ho salvato** mi dice

E' la prima volta che sento la sua voce  
dopo tanto tempo

### **Allora una moto**

Allora una moto  
parte sgommando  
lanciando sassi sul presente  
Lei è lì con la trama evidente del  
vestito viola  
(mi sembra ancora di sentirlo  
sulla pelle)  
E la carne  
Com'era lucida la carne!  
E i capelli?  
Quanti!

La ragazza in viola  
lancia un **urlo**  
**un urlo lungo**  
**che ferma** ogni cosa  
un urlo fatto di navi di auto di persone  
un urlo fatto di tende di sedie di  
tavolini di bicchieri aperitivi colorati  
bambini uccellini sospesi a mezz'aria  
di

La ragazza in viola

gira l'angolo  
Ha coda di rondine  
Spicca il volo  
Poi piega verso la Torre

Chissà dove  
si sarà fatta il nido

**FINE**